

COMUNICATO STAMPA

Milano, 29 novembre 2010 – Si celebrano oggi al Centro Cardiologico Monzino, alla presenza del Sindaco **Letizia Moratti** e del Rettore dell'Università degli Studi **Enrico Decleva**, i 25 anni della prima Cattedra di cardiocirurgia universitaria a Milano. Nel 1985 infatti l'Università degli Studi di Milano ha trovato nel Cardiologico Monzino la sede ideale per dotare il capoluogo lombardo di una cattedra di cardiocirurgia, allora inesistente.

La convenzione con l'Università ha fatto del Monzino l'«ospedale del cuore dei Milanesi», accessibile a tutti i cittadini attraverso il Sistema Sanitario Nazionale. Dal 1992 è il primo e tuttora l'unico centro in Italia riconosciuto dal Ministero come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico dedicato esclusivamente alle malattie cardiovascolari, ed è dunque un esempio di collaborazione pubblico-privato di grandissimo successo, che ha percorso i tempi creando un modello di privato-non profit, oggi adottato da molte strutture in Lombardia e nel resto del Paese.

L'anniversario celebrato oggi è stato anche l'occasione per fare un bilancio dell'attività della cardiocirurgia universitaria milanese. Al Centro Cardiologico Monzino si sono formati 100 cardiocirurghi e il 50% del personale tecnico di fisiopatologia cardiovascolare operante nella cardiocirurgie italiane, inoltre sono stati nominati 4 professori ordinari, 3 professori associati e 3 ricercatori che oggi ricoprono tutti ruoli direttivi in vari ospedali lombardi.

“La scuola del Monzino è da sempre improntata all'internazionalità”, ha dichiarato **Paolo Biglioli**, Direttore Scientifico del CCM: “Dal Centro Cardiologico siamo andati in Brasile a imparare ad applicare i by-pass senza circolazione extracorporea, in Francia e negli USA per imparare le tecniche di riparazione della valvola mitrale. Non solo abbiamo fatto tesoro delle conoscenze acquisite, ma abbiamo saputo anche svilupparle e perfezionarle ai massimi livelli. Tanto è vero che, a nostra volta, abbiamo insegnato la chirurgia cardiaca in Cina, quella vascolare in Russia, e in tutto il mondo la chirurgia dell'aortica toracica discendente. In particolare, nella tecnica della sostituzione della valvola aortica per via percutanea, che abbiamo imparato dai Francesi e dai Tedeschi, oggi siamo punto di riferimento a livello internazionale.”

“La convenzione con l'Università di Milano è stato uno stimolo continuo a perseguire anche la qualità dell'assistenza e della cura”, ha aggiunto Biglioli: “Una qualità costantemente monitorata tramite i nostri Clinical Audit, che rendiamo pubblici ogni anno da dieci anni e che dimostrano, se paragonati ai risultati delle migliori casistiche internazionali, che siamo riusciti a raggiungere e a mantenere la più bassa mortalità in tutti gli interventi di cardiocirurgia.”

Per informazioni, Ufficio Stampa:
02 89075019